

Inaugurazione a Città del Mare di Terrasini

Oggi al via Travelexpo, stilate sei proposte per rilanciare il turismo

Andrea D'Orazio

Garantire una crescita progressiva del turismo in Sicilia nel prossimo quinquennio, partendo da un presupposto lapalissiano: per allungare le stagionalità turistiche occorre, innanzitutto, che le strutture ricettive restino aperte anche dopo i mesi estivi, e per fare questo bisogna, ovviamente, attrarre nell'Isola più visitatori. È uno degli obiettivi della ventesima edizione di Travelexpo Borsa Globale dei Turismi, in programma a partire da oggi (fino a domenica prossima) con un seminario inaugurale al CDS Hotel Città del Mare di Terrasini, dove il patron della manifestazione, Toti Piscopo, lancerà sei proposte rivolte ai governi nazionale e regionale.

La prima è una sfida a Ryanair, nel solco di quanto già accaduto in Friuli Venezia Giulia: la Regione siciliana abbatta, a proprie spese, la tassa addizionale di imbarco di 6,50 euro pagata da ogni passeggero sul biglietto aereo, ma solo per un periodo limitato di cinque mesi, da ottobre a febbraio, e solo in accordo con quei vettori che si impegnino a trasportare in Sicilia un determinato numero di turisti. La seconda

proposta, di natura fiscale, è invece indirizzata a Roma e prevede per le imprese turistiche delle Isole, così come accade in Grecia e in Spagna, la decontribuzione degli oneri sociali, sempre da ottobre a febbraio, e per le famiglie italiane il riconoscimento quale «spesa detraibile» in dichiarazione dei redditi della fattura inerente la vacanza fruita nello stesso periodo.

Quanto agli altri «suggerimenti», tirano tutti in ballo Palazzo d'Orleans, a cominciare dal Polo turistico «Salute & Benessere», sul quale puntare unendo il rilancio delle stazioni termali di Sciacca, Acireale e Termini Imerese ad una rete con le altre fonti termali e i centri di dialisi diffusi sul territorio. Altra idea, offrire un'esperienza aperta tutto l'anno, collegando in un circuito virtuoso i parchi archeologici che insistono nella regione per dare vita al più grande «parco archeologico del Mediterraneo», mentre per attenuare i fenomeni di declino socio-economico nelle aree interne siciliane - dove è rimasto il 10% degli abitanti sul 90% di territorio - sarebbe necessario creare nuova occupazione e sviluppo, ma soprattutto riequilibrare il rapporto tra città e campagna attraverso la crescita dell'imprenditorialità rurale. In-

fine, per meglio gestire tutto questo sistema turistico, bisognerebbe stringere un'alleanza strategica tra aziende, governi ed enti locali. A discutere le proposte, con la moderazione del direttore del Giornale di Sicilia, Marco Romano, una nutrita platea di ospiti, tra i quali (considerando solo la prima parte del seminario) l'assessore regionale al Turismo, Elvira Amata, il presidente di Unioncamere Sicilia, Pino Pace, il presidente della Camera di commercio di Palermo-Enna, Alessandro Albanese, il numero uno di Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti, il presidente di Confesercenti Sicilia, Vittorio Messina e il presidente di Sicindustria, Luigi Rizzolo.

A precedere il dibattito il presidente della Fiavet, Giuseppe Ciminnisi, il vicepresidente dell'Anci Sicilia, Leonardo Spera, il vicesindaco di Palermo, Giampiero Cannella, il sindaco di Terrasini, Giosuè Maniaci, il presidente della Gesap, Salvatore Burafato. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il patron. Toti Piscopo



Peso: 20%